Riordino territoriale. Luogo al cambiamento, al via il percorso di riforma

Luogo al cambiamento per ripensare il funzionamento delle istituzioni, rafforzare la collaborazione tra enti, migliorare l'organizzazione e i servizi, ridurre le differenze tra i territori e costruire scelte condivise attraverso il confronto.

La Regione Emilia-Romagna ha avviato un percorso di **confronto e costruzione** condivisa per **ripensare il sistema di governo dei territori**, per rendere tutti i suoi Enti più forti, coesi e **vicini alle comunità**. Insieme a **Province**, **Comuni e Unioni di Comuni, Comunità montane** e **Città metropolitana di Bologna**, ha scelto di avviare un percorso partecipato, fondato sul confronto e sulla collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, per arrivare ad una **riforma del sistema territoriale dell'Emilia-Romagna**.

Si tratta di rafforzare il modo in cui gli Enti, a tutti i livelli (Comuni, Unioni di Comuni, Province, Città metropolitana e Regione), programmano e lavorano insieme (**governance multilivello**) migliorando al tempo stesso la loro capacità di organizzarsi, gestire risorse e offrire servizi (**capacità amministrativa**).

Il percorso avviato nei giorni scorsi dalla **Regione**, in collaborazione **con Anci, Upi, Uncem e Città Metropolitana di Bologna**, è stato anticipato dal **'Documento di indirizzo per il riordino territoriale',** approvato dalla Giunta regionale il 20 aprile scorso, che segna l'inizio del processo di condivisione e partecipazione.

"Negli ultimi anni- affermano il presidente della Regione, **Michele de Pascale** e l'assessore alla Programmazione strategica, **Davide Baruffi**– i*l contesto istituzionale e amministrativo è diventato più complesso: la frammentazione del sistema e le differenze tra territori, insieme alle difficoltà organizzative e finanziarie degli Enti locali, rendono necessario un aggiornamento del modello attuale. Siamo impegnati a costruire un'Emilia-Romagna istituzionalmente più forte e efficiente ma allo stesso tempo più semplice e più vicina alle cittadine e ai cittadini, più capace di rispondere ai cambiamenti sociali ed economici e di*

guardare allo sviluppo sostenibile. Insieme alle autonomie locali, ridisegniamo l'assetto regionale per rispondere con concretezza alle nuove esigenze delle comunità e dei territori, con un'attenzione specifica a quelli più fragili e periferici. Il coinvolgimento attivo di tutti gli enti è la chiave indispensabile per raggiungere questo traguardo".

"Grazie alla sua tradizione amministrativa e alla solida rete territoriale– aggiungono **presidente** e **assessore**-, *l'Emilia-Romagna può essere ancora una volta un punto di riferimento nazionale con una governance multilivello basata su sussidiarietà, efficacia amministrativa e partecipazione democratica. Un progetto che vorremmo presentare anche alla Commissione europea come contributo al dibattito sulla definizione della programmazione 2028-2034".*

L'iter di partecipazione prevede nelle prossime settimane **nove incontri territoriali, uno per provincia**, per ascoltare il territorio, raccogliere contributi e alimentare il percorso di costruzione condiviso con amministratori e amministratrici locali, rappresentanze economiche e sociali, organizzazioni e realtà attive nei territori, a cui saranno invitati a partecipare anche i firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, a cui il progetto è stato presentato la settimana scorsa.

Dopo i primi due appuntamenti, il 19 maggio, a Modena e Reggio, il percorso proseguirà il **12 giugno** a **Piacenza** e **Parma**, il **16 giugno** a **Ferrara** e **Ravenna**, il **25 giugno** a **Bologna**, per concludere il **2 luglio** a **Rimini** e **Forlì-Cesena**.

Dopo questo primo giro nelle province, sarà inoltre attivato uno **spazio digitale** per favorire la partecipazione online dei portatori di interesse, ma anche delle **cittadine e dei cittadini** emiliano-romagnoli. Una **fase di partecipazione pubblica**, in cui tutte e tutti potranno contribuire con osservazioni, proposte e contributi, che verranno messi a confronto e utilizzati per orientare le scelte, con l'obiettivo di arrivare a una proposta condivisa.

All'inizio dell'autunno si terrà infine un grande evento pubblico di restituzione, anche questo all'insegna del confronto e della partecipazione, per definire le linee guida della riforma da cui scaturirà il progetto di legge di riordino.

Tutto il percorso viene accompagnato da una campagna di comunicazione, "**Luogo al cambiamento"**, fatta di manifesti multisoggetto a rappresentare tutte

le aree geografiche (montagna, pianura, costa) e tre parole chiave, non certo le uniche ma fra le principali: **servizi, risorse, opportunità**. Fa riferimento a una **landing page** con contenuti testuali e multimediali, disponibili man mano che il progetto avanzerà, che verrà utilizzata anche per il **racconto del percorso partecipato**. La campagna, con l'obiettivo di spiegare le ragioni e gli obiettivi della riforma, le direttrici per rafforzare il sistema istituzionale e valorizzare il coinvolgimento delle comunità, verrà sviluppata soprattutto sui social per favorire il coinvolgimento diffuso delle persone, che potranno dire la loro negli spazi digitali che avranno a disposizione.

Fonte: Regione Emilia – Romagna